

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



FRANCESCO DEAMBROIS

Attacco al Servizio Sanitario Nazionale

Gli italiani hanno ormai capito che è impossibile aver fiducia nei politici. Non mi si parli di qualunquismo, è solo realismo. Nella recente manovra, a tempo di record scattano ticket sulle ricette, sulle visite e sul Pronto Soccorso e tutti gli altri aggravati per i cittadini. I «sacrifici» dei politici sono rimandati alle prossime elezioni.

RISPOSTA ■ Nei calcoli delle associazioni dei consumatori, nel Lazio, la visita specialistica nelle strutture pubbliche, arriva dopo alcuni mesi e costa, da oggi, quasi cinquanta euro. Il privato la offre più o meno allo stesso prezzo ma fa aspettare solo qualche giorno. Far pagare i codici bianchi al pronto soccorso in assenza di altri centri cui ci si può rivolgere quando ci si sente male, d'altra parte, incide duramente sulla credibilità del sistema. Era un codice bianco per i tre ospedali che l'hanno rifiutato il romano morto appena arrivato al quarto ospedale ed è veramente folle l'idea di chi chiede al paziente di capire da solo se il disturbo che avverte è l'indizio o no di un problema grave. Ho lavorato per anni di notte come medico di guardia e so bene la paura di chi si sente male e ha il diritto di essere visitato quando non ha i soldi per chiamare il medico a casa. Il diritto alla salute comprende le attività di prevenzione. Renderle più difficili con dei balzelli odiosi è vergognoso nel paese che era riuscito a mettere in piedi uno splendido Servizio Sanitario Nazionale.

ANDREA DI MEO

Detenuti senza aver commesso reati

Passa il decreto voluto dal ministro Maroni per il prolungamento dei tempi di detenzione nei Cie da 6 a 18 mesi, per tutte le persone che scappano dalla fame, dalle guerre, dalla povertà, dalle persecuzioni. Senza aver commesso alcun reato. 273 sì contro 257 no. Nel Pd ci sono state 22 assenze. I voti di scarto erano 16. Da essere umano, cittadino italiano e da elettore ed iscritto al Pd, sono estremamente arrabbiato con chi favorisce con eccezionale puntualità

e precisione chirurgica, questo governo di banditi, corrotti e corruttori, spioni, maneggioni, prostitute e riciclati. Dirò la mia alla prossima occasione. Sono un semplice iscritto e sicuramente mi rideranno in faccia o mi ignoreranno. Forse tenteranno patetiche spiegazioni. Ma zitto non starò. Rinverò la tessera (bisognerebbe iscriversi in tanti). Il mio voto, invece, se lo dovranno sudare.

MIMMO MASTRANGELO

La lezione di civiltà viene da tre operai

L'inquietante del contenzioso tra il Lin-

gotto e gli operai della Sata di Melfi è che si è dovuto varcare la porta del tribunale ed arrivare al verdetto di un giudice. Un giudizio che nella sostanza sentenza la sconfitta di tutti, e, in particolare, del principio delle relazioni, del confronto, della partecipazione tra le parti. Ma a parte l'anomalia del contenzioso (il cui giudizio speriamo che venga rovesciato nel prossimo appello) di questa vicenda rimane anche qualcosa di positivo: è la civile lezione dei tre operai lucani rimasti senza lavoro. Antonio La Morte, Giovanni Barozzini e Marco Pignatelli appena emessa la sentenza hanno così commentato: «Accettiamo la decisione del giudice perché è lui a decidere...» (La Stampa 15 luglio). Nonostante il dolore, l'amarezza, la rabbia, la sconfitta, i tre lavoratori con molta dignità hanno riconosciuto quanto stabilito dal tribunale di Melfi, senza lanciare una minima ingiuria contro la magistratura. Una grande lezione di umiltà e civiltà.

ALDO VECCHI

La via referendaria

Caro Bersani, come modesto lettore, ho già proposto più volte una serie di referendum (Porcellum, scuola università, precariato, e naturalmente se occorre fine-vita e intercettazioni; sul fisco temo non si possa), per fissare lo sfratto al governo non oltre la primavera 2012 (in tempo per rifare radicalmente la manovra e la riforma fiscale), e non mi convince la risposta che i referendum spettano alla sola società civile: siamo di fronte ad un caso eccezionale, di parlamento incivile (per la compravendita degli Scilipoti vari), per cui mi sembra legittimo che anche i partiti possano farsi promotori. E chi meglio dei partiti può confezionare un bel pacchetto di abrogazioni, da combinare con proposte alternati-

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

ve con leggi di iniziativa popolare?

ELENA

Un telefilm pericoloso e diseducativo

Sono rabbrivita letteralmente quando ho visto una scena di Glee il telefilm di Italia 1 in cui la coach incita le sue cheerleader a vomitare, come se l'anoressia e la bulimia fossero una cosa «cool», affermando che lei stessa non mangia più dagli anni 80 e dando consigli su come creare una bibita che aiuti a vomitare meglio tutto il cibo ingerito! Il tutto detto anche a una ragazza down che viene trascinata in questo vortice. L'episodio in questione è il 16° della prima stagione. Questo telefilm viene guardato da milioni di adolescenti in tutto il mondo e basta dare un'occhiata sul web per scoprire blog agghiacciati di ragazze con problemi di anoressia/bulimia che seguono proprio questo telefilm.

LUIGIA CANALLI

La villa Boncompagni Ludovisi a Roma

Nella villa che si trova in Via Lombardia 42-44, detta Boncompagni Ludovisi, a Roma sono stati tagliati alberi e stanno effettuando scavi diffusi di cui non si riesce a capirne le finalità. Da un anno sulle mura esterne della villa c'è un cartello che fa riferimento alla villa di proprietà del principe Boncompagni Ludovisi e alla messa in sicurezza delle mura. Gli scavi che stanno facendo dentro il parco della villa non sembrano essere collegati alla messa in sicurezza del muro, poiché insistono nell'area situata tra la villa ed i palazzi che danno su Via Porta Pinciana e l'hotel Eden. Sarebbe molto triste se fosse vera la voce che stanno costruendo un parcheggio sotterraneo.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

